

Cronache

» Battisti è stato condannato a conclusione di processi svoltisi nella piena osservanza delle regole di uno Stato di diritto Il Quirinale

Il caso Intervistato dalle «lene». Torregiani, il figlio del gioielliere ucciso: farà politica per la giustizia

Cesare Battisti insulta Napolitano

L'ex terrorista: interrogatemi. Il Quirinale: deve espiare la pena

ROMA — Si appella a Napolitano, Cesare Battisti, chiede di essere interrogato dalla giustizia italiana. Nonostante contro di lui ben due condanne all'ergastolo per quattro omicidi siano state confermate da due sentenze definitive dopo tre gradi di giudizio e per 30 anni — dopo l'evasione dal carcere nell'81 — non abbia mai sentito l'esigenza di ripresentarsi in patria per rendere la sua versione dei fatti. Così dopo qualche ora che i lanci di un'intervista dell'ex terrorista sono sulle agenzie, una nota del Colle «osserva che il signor Cesare Battisti deve solo presentarsi nel nostro Paese per espiare, secondo le norme dell'ordinamento penitenziario italiano, le pene alle quali è stato condannato a conclusione di processi svoltisi nella piena osservanza delle regole di uno Stato di diritto». Poche righe che chiariscono subito che non ci sono margini per tentare di innescare un dibattito su una possibile grazia, che il terrorista non ha chiesto esplicitamente, ma che le sue dichiarazioni in qualche modo presuppongono. «Mi sembra una richiesta di grazia che, ovviamente, il presidente Napolitano non gli potrà concedere» ha commentato Alberto Torregia-



L'ira di una vittima

Alberto Torregiani, figlio del gioielliere ucciso da Battisti nel '79: sembra una richiesta di grazia che Napolitano non potrà concedere

In Brasile Battisti pochi giorni fa a una conferenza (Afp)

ni, figlio del gioielliere Pierluigi ucciso da Battisti nel febbraio 1979 e rimasto a sua volta paralizzato in seguito all'agguato, che annuncia che «scenderà in politica per difendere la giustizia» tra le fila del centrodestra.

Ma Battisti dal Brasile, dove ha ottenuto l'asilo politico non si limita a questo. Nell'intervista alle «lene», programma in onda stasera su Italia 1 (una delle tre reti Mediaset) accusa il ca-

po dello Stato di essere un «irriducibile stalinista». «Napolitano — afferma Battisti — mi pare che in quegli anni era uno dei massimi avversari del movimento rivoluzionario, quindi

Giovanni Bachelet

«Questi commenti sul capo dello Stato non meritano risposta»

pare che sia rimasto avversario. Napolitano mi sembra davvero un irriducibile degli anni 70, dell'ex Partito comunista stalinista». E ancora: «Non mi sembra sia la persona adeguata per dire oggi all'Italia: giriamo la pagina, dimentichiamo il passato, riconosciamo le responsabilità, riconosciamo la storia, riappacificiamoci. Non mi pare che Napolitano stia dando esempio di questo».

Naturalmente la polemica ha coinvolto anche la trasmissione Mediaset. «Le Iene intervistano quell'assassino di Battisti: perché a uno condannato per quattro omicidi e latitante diamo anche il diritto di fare appelli?» ha scritto su Twitter l'ex ministro Giorgia Meloni, del Pdl. «I commenti del pluriomicida Battisti sul presidente Napolitano non meritano risposta» per il deputato democratico, Giovanni Bachelet, figlio di Vittorio, vittima del terrorismo brigatista. Margherita Boniver, presidente del Comitato Schengen (Pdl), parla di un'intervista «blasfema» contro Napolitano. «Battisti la possibilità di difendersi ce l'aveva e ce l'ha avuta, ma ha scelto la via della latitanza» ha dichiarato Roberto Menia, coordinatore nazionale di Fli.

M. Antonietta Calabrò
twitter@maria_mcalabro